

NOTE DI VIAGGIO DI EHRENBURG

L'India giorno per giorno

Per lo straniero che arriva in India tutto ciò che vede è insolito. Certo le prime impressioni sono travolte casuali frammentarie, ma lo costruiscono a poco a poco, a riflettere un po' di tempo.

L'India è un grande Paese dove sembra si debba trovare tutto: dai palme del nord alle ghanesche palme dei tropici; il deserto di Tar, dove l'uomo s'è acciuffato, fino all'Assam, luogo più piovevole del mondo.

Vi sono molte religioni. Molte derivano dalla religione fondamentalista, l'induismo, che considera l'atman, l'anima, come una parte della popolazione.

Con tutto questo, non la minima traccia di fanatismo religioso. Nessuno s'interessa alla religione degli altri né cerca di convertirli.

Vi sono molte lingue in India, ma certamente meno di quante ne avevano e c'è un grande numero di lingue parlate.



Abbe Lane in «Parola di Ladro», diretto da Gianni Pucineri e Nanni Loy.

ILVA EHRENBURG

NUOVI STUDI SULL'UOMO NELLA SOCIETA' L'istinto della violenza non esisteva nei primitivi

Senza fondamento la cattiva reputazione dei nostri antenati — Elementi tratti dall'esperienza delle popolazioni che vivono tuttora in stato selvaggio o semiselvaggio

«La cattiva reputazione dei nostri antenati — afferma E. H. Aldrich nel suo libro dal titolo «Mente primitiva e civiltà moderna» — è fortemente radicata nella mentalità popolare».

«La cattiva reputazione dei nostri antenati è dovuta ad un complesso insieme di elementi tra cui l'arretratezza degli studi sui popoli primitivi».

«Ecco altri brani tratti dall'esperienza viva delle popolazioni che sul nostro globo vivono tuttora in stato selvaggio o semi selvaggio».

«Passando ad esaminare il comportamento dei popoli primitivi si legge in una nota riportata ancora da Ellis: «I selvaggi non sono in complesso più feroci dell'Europa».

NEL RILEGGERE LE PAGINE DEL LIBRETTO DI DOMENICO ZUCÀRO

Tra le pareti del carcere scoprendo l'opera di Gramsci

Dalla tranquilla casa di via Morgagni all'isola di Ustica e alle case di pena di Turi e Civitavecchia la luminosa figura del pensatore e dell'animatore - Il lungo martirio

Nell'atmosfera congressuale di questi giorni, gli indizi di un'attesa di diversi anni, la radio, altre intradotte, l'uso del dentifricio e dello spazzolino da denti: e che meraviglia per gli assistenti, scoprire che per ciascuno non esiste soltanto l'alto, ma anche il basso e il formaggio parmigiano.



La facciata della casa penale di Turi (Bari)

La «vita del carcere» di Gramsci ha inizio l'8 novembre 1926 quando dalla tranquilla casa di via Morgagni si trasferisce a Roma, con un po' di ritardo, al carcere di Regina Coeli.

Pur nella sua modestia e nei suoi limiti, il libretto offre al lettore un quadro intelligente e fedele degli anni di prigionia di Gramsci, e riportando vari brani, in un linguaggio chiaro e preciso, ci fa conoscere il carcere (ediz. Einaudi) che sono uno dei documenti più vivi e toccanti d'intelligenza e d'umanità a cui si possono ispirare gli italiani del nostro tempo.

Il processo del '28

La creazione, nel gennaio del 1927, del Tribunale Speciale rende ormai possibile il processo contro Gramsci e i suoi compagni. Il 20 gennaio Gramsci lascia Ustica in traduzione ordinaria; arriva a Milano soltanto la sera del 7 febbraio «dopo essere stato tenuto per 14 ore nel fondo della stiva del postale Palermo».

La facciata della casa penale di Turi (Bari) è luminosa, la figura del pensatore e dell'animatore che durante la passeggiata quotidiana sul cortile, riesce per una coincidenza a vederla, è un documento in cui si certifica che noi abbiamo di te sono di bontà e di forza e tu hai dato le tue forze per trarre noi, ciò significa che tu sei già allora nell'unico paradiso reale che esista, che per una madre possa sia il cuore dei propri figli.

Le prime rappresentazioni a Roma

Le prime rappresentazioni a Roma sono state organizzate con grande successo.

MUSICA

Stadlmair e Bohneingl all'Aula Magna. In sei anni di vita, l'Opera di Stato di Milano ha dato il meglio di sé.

CINEMA

La grande barriera. Contrariamente a certi film di guerra di ispirazione, lo stile di «La grande barriera» rientra in quello di un'opera d'arte.

La piccola cella

La piccola cella è un film che racconta la vita di un detenuto.

La più grande corrida

La più grande corrida è un film che racconta la vita di un detenuto.

Strenne Einaudi

Un volume di 62 pagine, con 12 illustrazioni in bianco e nero, è stato pubblicato da Einaudi.

FIABE ITALIANE

Il nuovo Grimm il nuovo Andersen degli Italiani. Le fiabe italiane sono state raccolte e pubblicate da Einaudi.

Libri Il sospetto

È un tema che è restato quasi in disparte nella letteratura italiana di questo decennio, e che ha avuto invece molto spazio in Francia.

Nell'interno di molti, gli avvenimenti cui prendono parte si configurano come la cornice di un dramma. Partecipavano ad una lotta di uomini liberi, ma si sentivano l'anima ancora intralciata da servili.

È un maturo impastato di speranza e di muta compattezza, di finta mansuetudine e di sottile perfidia, libidinoso e sentenzioso invece nella pratica sessuale. Un legame coniugale, che esultante rifletteva il costume e le regole di vita dominanti sotto il fascismo.

Ma mentre più si addensano le ombre del sospetto, Giuseppe è arrestato. Dinanzi a Zimmer, l'aguzzino nazista, rifiutato specialisti nella caccia al crimine, Giuseppe si difende in Giuseppe come una calce.

Così si conclude il racconto di esso potrebbe un'antologia non più «Il sospetto», ma «Il riscatto». Quella dislocazione tra la propria coscienza e le proprie scelte, che sembrano per tutto il corso delle pagine, essere gravate come un irrimediabile destino sul protagonista, è sanata, è dalla morte che egli è restituito alla piena responsabilità delle sue azioni.